Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ifom**			
	Globusmagazine.it	30/08/2019	*OPEN NIGHT, A TU PER TU CON LA RICERCA*	2
90	Intimita' della Famiglia	28/08/2019	*L'APP CHE (DI NOTTE) AIUTA LA RICERCA*	4
1	Il Secolo XIX	22/08/2019	*MANGIARE MEGLIO E IN COMPAGNIA RICETTA SEMPLICE PER LA LONGEVITA' (F.Mereta)*	5
39	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	21/08/2019	*DAI BANCHI DI SCUOLA AI LABORATORI*	8
	Impresedilinews.it	21/08/2019	*MILANO: IL PROGETTO VITAE PER RIQUALIFICARE VIA SERIO*	11
	Cloudcityexpo.wordpress.com	16/08/2019	*INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA: ECCO PERCHE' IFOM HA SCELTO DARKTRACE ZEROUNO*	14
	ocasapiens-dweb.blogautore.repubblica.it/	16/08/2019	*APPRESTATEVI A STAR MALE*	16
	Zerounoweb.it	16/08/2019	*INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA: ECCO PERCHE' IFOM HA SCELTO DARKTRACE*	17
	Corrierenazionale.it	12/08/2019	*TUMORE AL SENO: NUOVA SCOPERTA SU ORIGINE METASTASI*	20
	Devilishlystylish2011.blogspot.com	12/08/2019	*DREAMLAB: METTI IN CARICA IL TUO SMARTPHONE, DORMI...E COMBATTI IL CANCRO CON AIRC!*	23
	Lombardiaspeciale.regione.lombardia.it	08/08/2019	*RICERCA: DALLUNIVERSITA' DI MILANO LA SCOPERTA DEL MECCANISMO CHE FA MORIRE LE CELLULE TUMORALI*	24
	REPUBBLICA.IT	08/08/2019	*LA PROTEINA "VIGILE" CHE FAVORISCE LE METASTASI*	25
12	Viversani e Belli	08/08/2019	*LE BUONE NOTIZIE DELLA SALUTE*	27
	Cibvs.com	04/08/2019	*DIETA DEL DIGIUNO DI UMBERTO VERONESI, FUNZIONA?*	28
132	Grazia	01/08/2019	*LA DIETA DELLA LUNGA VITA*	29
153	Grazia	01/08/2019	*PROTOCOLLO ALIMENTARE IPOCALORICO PROGRAMMA MIMA-DIGIUNO*	30
90/91	Nuova Finestra	01/08/2019	*IL NUOVO VOLTO DELLA SOCIALITA'*	31

official website Single Third
GLOBUS magazine web daily

Cerca

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Inserisci il tuo indirizzo qui sotto. Ti verrà inviata una mail di conferma.

ISCRIVITI

TEATRO STABILE CATANIA

Home Notizie Cultura Società Sport Ambiente INFN dalle Redazioni Globus Radio Station Globus TV Foto
Contatti

OPEN NIGHT, A TU PER TU CON LA RICERCA

redazione | 30/08/2019

Milano 29 agosto 2019. In occasione della Notte europea dei ricercatori, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia propone una nuova edizione di Open Night | A tu per tu con la ricerca, un'intera serata gratuita con i protagonisti della ricerca.



Venerdì 27 settembre tutto il Museo sarà aperto dalle 18.30 alle 23.30 per parlare di big data, intelligenza artificiale, esplorazione spaziale, matematica per lo studio del cuore, fisica delle particelle, etica nelle applicazioni tecnologiche e nella ricerca biomedica, previsioni meteo e cambiamento climatico, respirazione, sistema sanitario, cibo e nanotecnologie, percezione e misura del tempo, algoritmi e tecnologia applicati allo sport, migrazioni, videogame per la conservazione dei beni culturali.
La proposta prevede incontri con esperti italiani, internazionali e giovani innovatori, laboratori interattivi, performance artistiche.

Il programma è stato sviluppato insieme ai principali enti di ricerca e dà voce anche a policy maker, associazioni e media.

Content partner

Altroconsumo, Avio, Centro Cardiologico Monzino, Cities changing diabetes, CNR, Confederazione Italiana Archeologi, Digicult, ENI, ESA, Focus, Fondazione Cariplo, Fondazione Ibsa, Health City Institute, Humanitas University, Humanitas San Pio X, Humanitas Gavazzeni e Castelli, IFOM, INAF, Industrie De Nora, INFN, INGV, Ippolita, IRCCS Istituto Clinico Humanitas, Istituto Auxologico Italiano, Istituto Mario Negri, Italian Institute for the Future (IIF), JRC – Joint Research Centre della Commissione Europea, LWT³, Math&Sport, Milano Food Policy, Novo Nordisk, NTT DATA Italia, RECUP, Slow medicine, X-Engineering, Yakult

Partner istituzionali

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

TAORMINA OPERA STARS



ARCHIVIO GLOBUS RADIO STATION
ARCHIVIO GLOBUS MAGAZINE
ARCHIVIO GLOBUS MAGAZINE
Seleziona mese

TRADUCI GLOBUS:
Select Language
JavaScript is required to use GTranslate

GLOBUS WEBTV
Waiting...

GLOBUS RADIO STATION
Waiting...

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Regione Lombardia
Comune di Milano
Camera di Commercio di Milano

ARTICOLI CORRELATI


Al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano un progetto sul sistema climatico del bacino del Po'


Museo Scienza e Tecnologia, Samantha Cristoforetti in visita


Leonardo da Vinci, oggi è un androide

© Riproduzione riservata

Tags: **Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia**, **open night**, **Ricerca**

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Codice di verifica *

7 − = due

Commento all'articolo





CALCIO CATANIA



INFN



GRS & CATANIA AL VERTICE



PHOTO GALLERY



IN DISTRIBUZIONE

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Intimità

Settimanale

Data 28-08-2019
Pagina 90
Foglio 1



iStock

IN BREVE

L'app che (di notte) aiuta la ricerca

Prodigi e opportunità della tecnologia: di notte si mette in carica il telefono, con la rete wifi attiva, e automaticamente si contribuisce, senza costi, alla ricerca sul cancro. È possibile attraverso l'app *DreamLab*, scaricabile gratuitamente sullo smartphone da Playstore per Android e dall'App Store per Ios: si tratta di un'iniziativa nata dalla collaborazione tra *Fondazione Vodafone Italia* e *Airc* e che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone, una risorsa inutilizzata durante la notte. Mentre il cellulare è collegato alla corrente, *DreamLab* può scaricare dei piccoli pacchetti di dati elaborati, che attraverso un particolare procedimento vengono utilizzati per studiare le mutazioni genetiche del tumore al seno. E in futuro questo metodo potrà essere esteso anche allo studio di altri tipi di tumore. Nello specifico, la potenza di calcolo inutilizzata viene devoluta al progetto di ricerca "Genoma in 3D" di *Ifom, l'istituto di oncologia molecolare* e sostenuto da *Airc*.
Bisogna ricordare che per i clienti Vodafone questo processo non comporta il consumo del traffico dati, mentre con altri gestori, se non è attivo il collegamento wifi, subentra il consumo dei giga del proprio piano tariffario. *Info: www.airc.it*



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 22-08-2019
Pagina 1
Foglio 1 / 3

LA PAGINA ARGENTO VIVO

Mangiare meglio e in compagnia ricetta semplice per la longevità

MERETA / PAGINA 32



Gli esperti: fondamentale il ruolo delle proteine

Mangiare meglio e in compagnia la ricetta semplice della longevità

Federico Mereta

La nascita, l'allattamento e il successivo svezzamento, l'adolescenza, l'età adulta. E poi la terza età. Il "giro" della vita propone vere e proprie fasi di transizione nell'alimentazione, che vanno rispettate. Così, intorno ai 65 anni (non conta solo l'età anagrafica ma anche quella biologica) offrire all'organismo ciò di cui ha bisogno per invecchiare in salute diventa fondamentale. E quello che si mangia - ma anche come si mangia – conta. Ce lo ricorda Valter Longo, attualmente Group Leader presso l'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano e autore del best-seller "La dieta della longevità", una vera e propria Bibbia per invecchiare in salute grazie alla buona tavola.

LA STRADA GIUSTA

«In questa fase della vita occorre aumentare, seppur di poco, l'introito proteico – spiega Longo - Se prima sarebbe importante limitare il carico proteico intorno a 0,7 grammi per chilo di peso, dopo i 65 anni bisogna pensare a un maggior supporto proteico, pur se senza cambiare sostanzialmente le fonti alimentari». Sintesi del "Longo-pensiero": se nell'età più giovane è bene puntare sulle proteine presenti nei legumi, da associare alla verdura e alla frutta, ma senza esagerare, passando la soglia dei 65 anni si possono privilegiare anche altre fonti proteiche. Si può insomma superare leggermente il classico menù ad alto contenuto di proteine vegetali, verdure e legumi, e il pesce, ammesso soprattutto se ricco di omega 3 e omega 6, e vitamina B12 (sardine, salmone, pesce azzurro, crostacei, molluschi), ma non più di due volte alla settimana. «Ad esempio si può puntare sullo yogurt, magari di latte di capra, e sui formaggi, stagionati come il parmigiano – fa notare l'esperto - Non bisogna disdegnare del tutto nemmeno le uova. E deve rimanere sempre la vecchia regola del consumo di pesce: in questo modo si può compensare il naturale calo di peso che si verifica nella terza età. L'obiettivo deve essere quello di contrastare la perdita di peso, che rappresenta una costante fisiologica nella terza età». Sia chiaro: Longo non consiglia certo di "ingrassare"

Oltre al cosa, conta anche il come: bene fare più pasti alla settimana socializzando

a dismisura. Ma è certo che il corpo nell'anziano tende a modificare la sua composizione, con un progressivo incremento della massa grassa che va a sostituirsi a quella muscolare. Questo fenomeno si chiama "sarcopenia".

COME COMPENSARE

E allora, anche per sostenere il muscolo che è fondamentale per ridurre i rischi di cadute e per mantenersi in forma, insieme all'attività fisica regolare, ci vuole la giusta alimentazione. «L'obiettivo è mantenere l'indice di massa corporea (spesso denominato con la sigla inglese Bmi: si calcola con una semplice formula che mette in correlazione peso e altezza) intorno ai 24, senza mai farlo scendere troppo – fa sapere Longo - Bisogna però calcolare che, per aumentare di poco la quota proteica, non bisogna esagerare: tanto per capirci, un etto e mezzo di pesce può offrire la proteine di cui ha bisogno una persona che pesa circa 70 chili».

Insomma: il corpo, passata la barriera dei 65 anni o comunque intorno a quell'età, modifica i suoi bisogni. Se prima la dieta anti-invecchiamento di Longo punta soprattutto a limitare l'attività dei fattori di crescita che stimolano le cellule e a far lavorare l'organismo "a bassi giri" per favorire la durata nel tempo, dopo i 65 anni un minimo livello di "stimolo" alla crescita sarebbe positivo. «È stato provato sui topi anziani che non sono più in grado di sfruttare completamente gli aminoacidi presenti nelle proteine e di attivare appieno la sintesi proteica – conclude - Per questo bisogna che nell'anziano ci sia qualcosa in più, visto che il "sistema" ten-

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

de a funzionare meno».

L'ALTRO FATTORE

Come detto, tuttavia, non conta solo cosa si mangia, ma anche "come" si mangia. Stare da soli non giova certo, ed è controindicato. Meglio invece assumere l'impegno di consumare più pasti la settimana in compagnia, perché frequentare gli altri è fondamentale. «La socialità è un elemento cruciale per la persona anziana – sottolinea Alessio Nencioni, Docente di Geriatria all'Università di Genova - Gli studi dimostrano che l'attività sociale, anche sportiva sia pure in senso ricreativo, si associa a una sopravvivenza più lunga e consente di mantenersi più facilmente in buone condizioni». Questo "cocktail" è particolarmente utile per la persona anziana, considerando il calo di peso fisiologico, i cambiamenti del corpo e anche la tendenza che si può sviluppare a sentirsi meno "attivi" in ambito familiare e sociale.

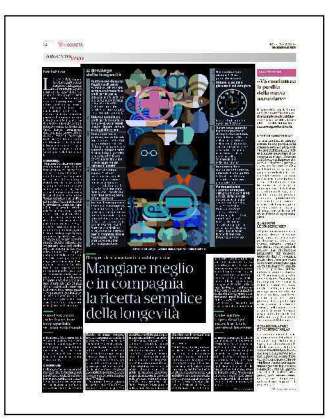
Addirittura, secondo gli esperti, sarebbe fondamentale anche comprare il cibo in compagnia, quasi come se mettersi a tavola fosse solo una fase di un percorso che inizia da più lontano. «Anche scegliere di fare la spesa, meglio non da soli, si traduce in una scelta di autonomia e aiuta a preservare il benessere», è la conclusione di Nencioni. Sintesi finale: bisogna tenere sempre presente il motto latino "Mens sana in corpore sano". Così facendo, con un occhio alla nutrizione, è più facile mantenersi in salute. —

Anche non fare la spesa da soli può aiutare in un ideale percorso di benessere

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI


IL SECOLO XIX

Le condizioni del Pd ai Cinquestelle Il Colle: intesa entro lunedì o si vota


Mangiare meglio e in compagnia la ricetta semplice della longevità

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL SECOLO XIX

Quotidiano

Data 22-08-2019
Pagina 1
Foglio 3 / 3

Il decalogo della longevità

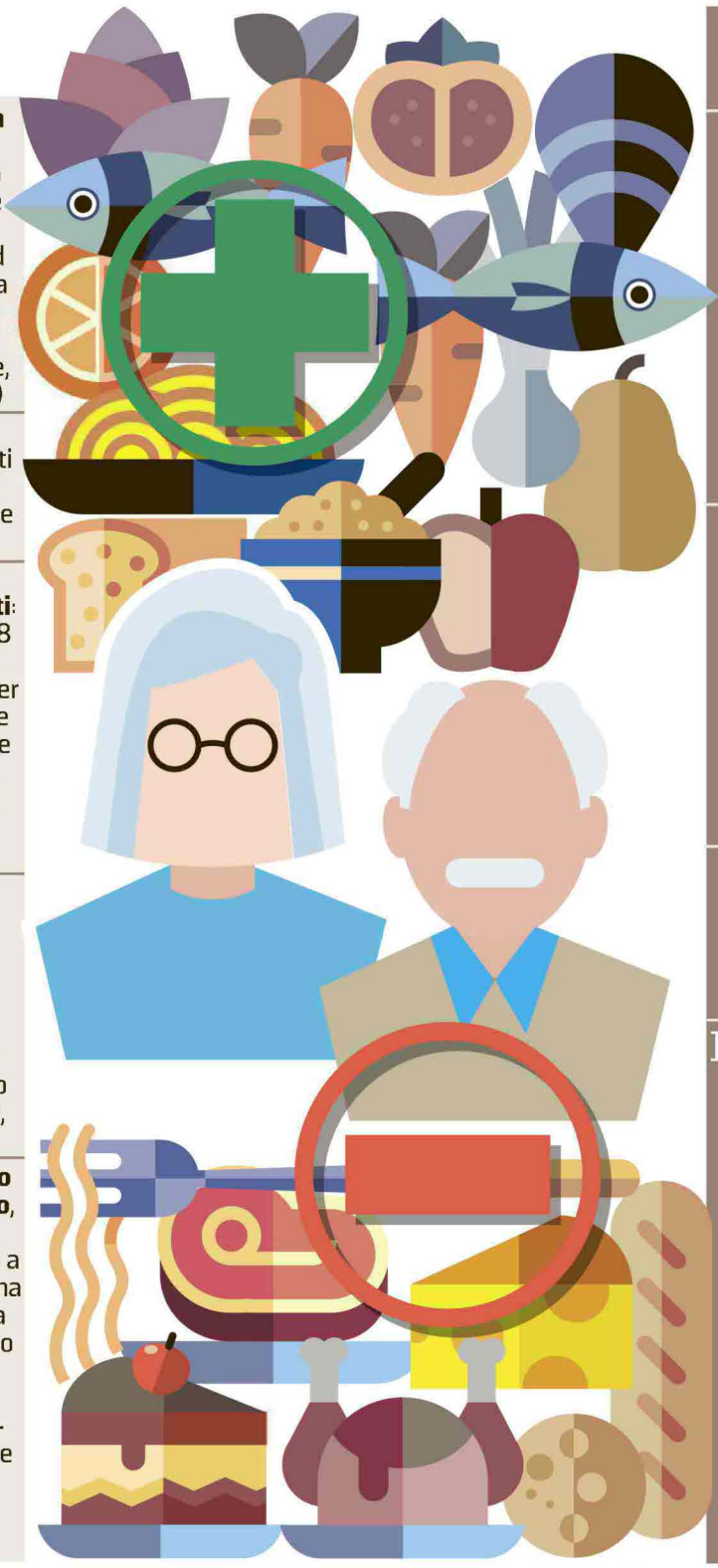
1 **Adottare una dieta con l'aggiunta di pesce**, evitando quello con alto contenuto di mercurio e prediligendo pesce, crostacei e molluschi ad alto contenuto di omega 3, 6 e vitamina B12 (salmone, acciughe, sardine, merluzzo, orate, trota, vongole, gamberi)

2 **Ridurre i carboidrati**, prediligendo i carboidrati complessi, ossia cereali integrali, legumi, verdure e ortaggi di stagione

3 **Consumare poche proteine, ma sufficienti**: ogni giorno circa 0,7-0,8 grammi di proteine per chili di peso corporeo, per aumentare leggermente di circa 4-6 g di proteine in più al giorno dopo i 65-70 anni e diminuire invece leggermente nel caso di obesità

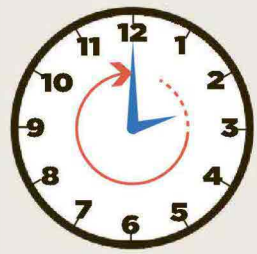
4 **Ridurre al minimo i grassi "cattivi"**, massimizzando quelli buoni. Si può arrivare anche a consumare 50-100 ml al giorno di olio di oliva e una manciata di noci, mandorle o nocciole e pesce grasso, come il salmone

5 **In caso di sovrappeso o tendenza a sovrappeso**, è bene fare due pasti al giorno più uno spuntino a basso tenore calorico, ma nutriente (una manciata di frutta secca o a guscio con un'insalata ricca di fibre con olio di oliva o olive). In caso di normopeso o magrezza, è bene fare tre pasti normali, oltre a uno spuntino simile al precedente



6 **Non mangiare per almeno 3-4 ore prima di coricarsi**

7 **Ridurre le ore della giornata in cui mangiare**:



ideale è farlo entro un massimo di 12 ore

8 **Tenere sotto controllo il peso corporeo e la circonferenza addominale** (inferiore a 94 cm nell'uomo e a 80 cm nella donna): il girovita abbondante può essere associato a maggiore incidenza di diabete, pressione alta, colesterolo alto e disturbi cardiaci

9 **Integrare la dieta con un multivitaminico minerale di alta qualità** 2-3 volte a settimana, secondo le indicazioni personalizzate

10 **Mantenersi attivi**, riuscendo a integrare nella propria quotidianità un'attività fisica facile da fare e che, a lungo andare, non danneggi ossa e cartilagine. Praticare da 2 ore e mezzo a 5 ore alla settimana, di cui 15-30 minuti più "spinti" integrando anche con attività quotidiane, come andare al lavoro a piedi, fare le scale invece di prendere l'ascensore e così via

Fonte: Valter Longo, "La Dieta della Longevità", Vallardi editore

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero UMBRIA

Quotidiano

Data 21-08-2019
Pagina 39
Foglio 1 / 3

(C) Ced

Giovani & Storie Due studenti, Gaia Lucchetti e Gabriele Coltrioli, hanno vinto il concorso bandito dall'Ifom

Dai banchi di scuola ai laboratori

I PERSONAGGI

«Mi piacerebbe molto dedicarmi alla ricerca scientifica, in particolare nell'ambito della Matematica o della Fisica. Ce la metterò tutta per farcela, sperando anche in un pizzico di fortuna».

«Ancora purtroppo non ho le idee molto chiare. Una professione che però mi ha sempre affascinata è quella dell'anatomopatologo. Sì, vorrei studiare Medicina».

In attesa che i loro sogni si avverino, Gabriele Coltrioli, 18 anni, studente al quarto anno al Liceo Plinio il Giovane di Città di Castello e Gaia Lucchetti dello Scientifico Donatelli di Terni, hanno vissuto una esperienza davvero interessante. I due studenti umbri hanno vinto il Premio nazionale bandito dall'Ifom e sono stati selezionati insieme ad altri 8 giovani promettenti per passare direttamente, per alcuni giorni, dai banchi della scuola ai laboratori scientifici. I due ragazzi sono stati scelti per le loro particolari caratteristiche tra centinaia di candidati provenienti da tutta Italia.

L'ESPERIENZA

"Lo Studente Ricercatore", questo il nome del contest, è un progetto unico nel suo genere promosso proprio da Ifom che consente ogni anno a una ristrettissima cerchia di eccellenti liceali di vivere in prima persona la ricerca scientifica, lavorando intensamente, per 15 giorni, fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo. Gli studiosi che lavorano in Ifom provengono infatti da circa 25 Paesi diversi. Gabriele e Gaia, quindi, hanno trascorso a Milano due settimane davvero intense.

Gaia è stata impegnata nell'Unità colture cellulari, sotto la guida della ricercatrice Ilaria Rancati, il tifernate Gabriele, invece, ha frequentato l'Unità di Genomica computazionale sotto la guida del ricercatore Francesco Ferrari. Si tratta di due aree molto promettenti nell'ambito della ricerca sul cancro, una bella scommessa che ha permesso ai due giovani liceali di passare dai banchi di scuola alla prova del bancone di laboratorio. Fondamentale il ruolo delle scuole del territorio che hanno offerto ai ragazzi una formazione di qualità e, al tempo stesso, li hanno aiutati all'orientamento verso le scelte future.

«In futuro, dopo la maturità, vorrei iscrivermi all'università, laurearmi, diventare ricercatore, girare il mondo e farmi una bella famiglia, non necessariamente in Italia. E non sarebbe male frequentare il Conservatorio per non abbandonare lo studio del violoncello».

A quale facoltà ti vorresti iscrivere?

«Ancora non ho preso una decisione definitiva, perché, essendo in quarta, ho ancora tempo per pensarci. Comunque, sono sicuramente orientato verso il ramo scientifico: mi piacciono la Biologia e la Chimica, ma ancora di più Matematica e Fisica».

Le tue passioni?

«Mi piace studiare, per soddisfare la mia sete di conoscenza, leggere, specialmente opere dei classici greci e latini e gialli (la mia scrittrice preferita è Agatha Christie), suonare (piano e violoncello), ascoltare musica classica, cucinare, specialmente dolci (anche se non li mangio), fare origami come il dinosauro».

PAROLA A GAIA

Gaia quali i tuoi progetti?

«Mi piacerebbe trovare un lavoro che mi soddisfi, ma che soprattutto mi appassioni. Vorrei imparare una terza lingua e viaggiare».

Com'è nata la tua passione per la scienza?

«Probabilmente a scuola, ma l'interesse è stato incoraggiato da tutte le serie tv/libri gialli le cui indagini scientifiche mi hanno sempre appassionata».

Come hai saputo del bando di concorso "Lo studente ricerca-

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tore"?

«Grazie alla mia docente di scienze, Stefania Arcari».

Perché hai fatto richiesta?

«Perché ritengo che questa esperienza possa essermi fondamentale per capire se il cammino che vorrei percorrere è quello giusto».

Cos'hai provato quando ti è stato comunicato che avevi vinto?

«Euforia. Saltavo dalla gioia. Non mi sarei mai aspettata di venire scelta».

Ora Gabriele e Gaia sono ritornati a casa, siamo sicuri che tra un po' risentiremo parlare di loro.

Enzo Vitale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIO INTERESSE PER LA SCIENZA È NATO A SCUOLA, MA È STATO INCORAGGIATO DA LIBRI E SERIE TV

IN FUTURO VORREI ISCRIVERMI ALL'UNIVERSITÀ, DIVENTARE RICERCATORE E GIRARE IL MONDO



Gaia Lucchetti è studentessa del Liceo Scientifico Donatelli a Terni, per lei un'esperienza incredibile: «Non ci credevo»

PAROLA A GABRIELE

Gabriele, quali sono le tue aspirazioni?





Gabriele Coltrioli, 18 anni, è studente al quarto anno al Liceo Plinio il Giovane di Città di Castello



Al concorso Lo studente ricercatore partecipano solamente i più bravi

Per 15 giorni, Gabriele e Gaia hanno lavorato fianco a fianco con ricercatori provenienti da tutto il mondo

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Francesco Ferrari e a sinistra, accanto a Gabriele Coltrioli, Ilaria Rancati, i ricercatori tutor dei ragazzi umbri


Dai banchi di scuola ai laboratori

Famiglia Perugina, il futuro viaggia tra Potsdam e Berlino

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Progetti Città Edifici

Città | Rigenerazione

Milano: il progetto Vitae per riqualificare via Serio

Il progetto Vitae rigenererà una porzione di 5000 metri quadrati di via Serio a Milano e sarà un intervento che crea spazi per la ricerca scientifica all'insegna della sostenibilità e dell'efficienza energetica. Il verde sarà un asset privilegiato insieme all'innovazione tecnologica avanzata per il costruito.

Redazione 21 agosto 2019

Vitae è il progetto presentato da **Covivio (ex Beni stabili Siinq)** con lo studio di design e innovazione **Carlo Ratti associati** e l'esperto ambientale Habitech e affiancato da un partenariato d'eccellenze tra cui Fondazione Politecnico di Milano e Ifom (Istituto Oncologia molecolare) che rigenererà una porzione di 5mila metri quadrati di via Serio.



Parcheggio di via Serio oggi.

Il progetto è tra i vincitori di **Reinventing Cities**, bando internazionale lanciato nel

Leggi la rivista

6/2019 5/2019 4/2019 3/2019 2/2019 1/2019

Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook

Imprese Edili
8016 "Mi piace"

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Tag

Agenzia del Demanio ambiente Ance architettura bando cantiere città colore costruzioni

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

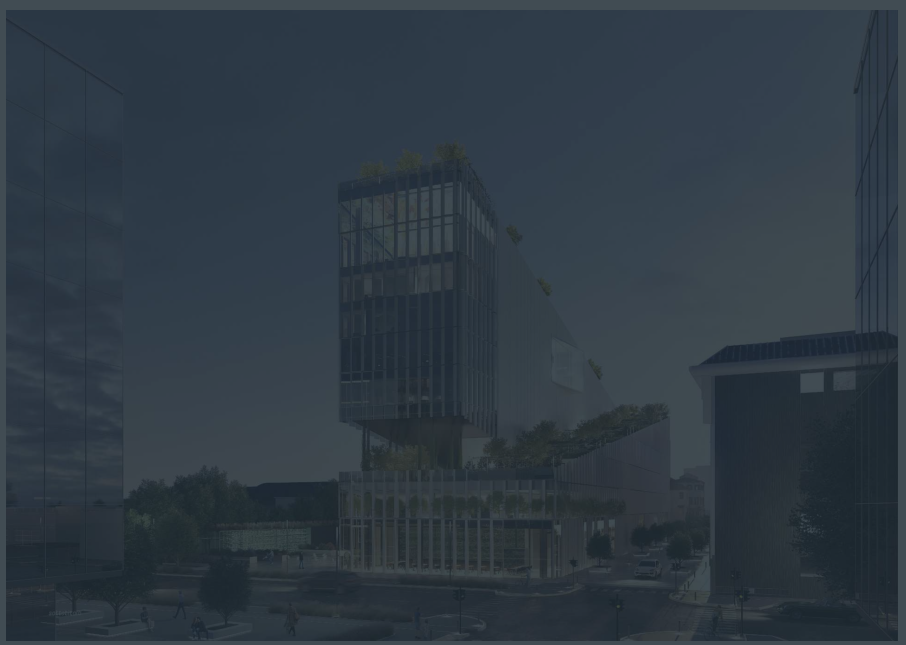
2017 dal Comubne di Milano insieme a C40 per trasformare siti inutilizzati e in stato di degrado.

L'offerta economica di Covivio sevelopment spa è stata di 5 milioni di euro, a fronte di una base d'asta di 2.059.600 euro.



Progetto Vitae, Milano | Planimetria del contesto urbano.

Sarà di fatto un luogo dedicato alla ricerca scientifica in campo oncologico, che coniuga la tradizione delle antiche certose, intese come luoghi di invenzione e conoscenza, alla sostenibilità e all'efficienza energetica.



Progetto Vitae, Milano | Render dell'edificio.

Nuovo Edificio

Posta a sud dello scalo Porta Romana, nuovo polo internazionale della cultura e

edilizia edilizia residenziale efficienza energetica finanziamenti finiture formazione geometri impianti imprese infrastrutture innovazione interni investimenti isolamento termico laterizio legno Milano noleggio pavimenti pmi progettazione progetti recupero restauro rigenerazione urbana riqualificazione riqualificazione urbana risparmio energetico ristrutturazione rivestimenti rivestimenti serramenti sicurezza sostenibilità territorio urbanistica

01building

Bim e facility management
19 agosto 2019
Il facility management, ovvero la gestione tecnica dei patrimoni immobiliari, attività basata sulla raccolta, conservazione, produzione e aggiornamento di documenti, rientra nella sfera Bim L'articolo Bim e facility management proviene da 01building.

Appalti, Bim e accordi collaborativi
15 agosto 2019
Le scritture contrattuali dovrebbero rendere le potenzialità operative offerte dalle tecnologie e dai processi Bim realmente convenienti a tutti gli operatori L'articolo Appalti, Bim e accordi collaborativi proviene da 01building.

Re-Lender, piattaforma online per finanziare le riconversioni
13 agosto 2019
Il gruppo Marella dà il via a una piattaforma di crowdlending per finanziare progetti urbani di riconversione con al centro la sostenibilità L'articolo Re-Lender, piattaforma online per finanziare le riconversioni proviene da 01building.

Cosa sono gli standard BuildingSMART
12 agosto 2019
BuildingSMART ha sviluppato il modello di dati

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'innovazione, **Vitae si compone di un nuovo edificio e una piazza verde a uso pubblico** destinata a diventare nuovo punto di ritrovo nel **quartiere che ospita già Symbiosis e la Fondazione Prada**.

L'**idea innovativa** del progetto è la compenetrazione tra spazio pubblico e privato. Il nuovo edificio infatti sarà interamente percorso da una **spirale verde**, una promenade di 150 metri che connetterà esternamente i vari piani, dalla terrazza fino alla piazza sottostante, ricca di orti e vigneti e adatta a ospitare attività sportive all'aria aperta.



Progetto Vitae, Milano | Render dell'edificio.

Al **piano terra** la struttura ospiterà **Horto**, un progetto di ristorazione sostenibile con cucina a chilometro zero e serra idroponica. I **primi piani** saranno destinati a **uffici**, sostenibili e avanzati tecnologicamente, mentre al **quarto e al quinto piano** troverà posto l'espansione del centro d'eccellenza per la **ricerca oncologica**, già presente sul lato opposto di via Serio, destinata alle partnership di Ifom con altri centri di ricerca internazionali.

In cima, infin
ricercatori d
all'ottavo pia
un vero tetto
ridurre l'effet
ovest dell'edi

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo tecnologie, quali quelle dei cookie, ed elaboriamo i dati personali, quali gli indirizzi IP e gli identificatori dei cookie, per personalizzare gli

Industry Foundation Classes (IFC), formato file neutrale e aperto, basato su oggetti per facilitare l'interoperabilità tra le discipline L'articolo Cosa sono gli standard BuildingSMART proviene da 01building.

I concorsi di progettazione, la committenza pubblica e il Bim

8 agosto 2019

La gestione autenticamente digitalizzata dei concorsi di progettazione richiama le questioni identitarie dei profili committenti e progettuali L'articolo I concorsi di progettazione, la committenza pubblica e il Bim proviene da 01building.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CLOUD CITY

the italian global event for the new digital and tech markets with special focus on cloud



FACEBOOK

FaceBook

Ricerca ...

CATEGORIE

- Barcamp
- Blog
- Contest
- Keywords
- News
- Scuole
- VideoContest

ARTICOLI RECENTI

- Xiaomi aggiungerà l'autenticazione a due fattori per Mi Account – GizChina.it
- Tutte le regole per giocare online in sicurezza – OK!Mugello – OK!Mugello. Notizie cronaca attualità
- Windows, scoperte 90 vulnerabilità molto pericolose: come risolvere – Libero Tecnologia
- Da Eaton le nuove PDU G3+ e i Rack IT serie RA Gen 2 – TechFromTheNet
- E se un malintenzionato sequestrasse le vostro foto? Fotocamere a rischio ransomware – SmartWorld

AGOSTO: 2019

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E SICUREZZA: ECCO PERCHÉ IFOM HA SCELTO DARKTRACE – ZEROUNO

16 agosto 2019 · di Staff · in News.

> Intelligenza artificiale e sicurezza: ecco perché IFOM ha scelto Darktrace

Intelligenza artificiale e sicurezza: ecco perché IFOM ha scelto Darktrace ZeroUnoIFOM ha implementato l'intelligenza artificiale di Darktrace per proteggere i dati sanitari dei pazienti ma anche i risultati delle ricerche scientifiche all'interno del ...

Annunci

Stampa, invia o condividi:

CLOUD NEWS

- Cina: SAIC Motor crea base per il cloud computing in Henan - Dalla Cina - Agenzia ANSA
- Epic Games Store, salvataggi cloud, integrazione con Humble Bundle e altre nuove caratteristiche - Multiplayer.it
- Foxconn, le apparecchiature per cloud e industria 4.0 trainano i conti - CorCom
- PS4, lamentele per il limite dei salvataggi in cloud - Multiplayer.it
- Amplifon sceglie il Cloud e l'Intelligenza Artificiale! - Bitmat
- Un cloud federato per la sovranità tecnologica europea: il piano - Agenda Digitale
- Pegasus, cos'è il malware israeliano che si insinua nel cloud e in Whatsapp: ombre anche sul caso Khashoggi - Open
- I dati al sicuro, sul cloud - StartupItalia.eu
- Windows 10, in futuro il ripristino avverrà anche da cloud - Tom's Hardware Italia
- Cloud, il Pentagono sospende l'appalto - CorCom

CLOUDCITY

CloudCityExpo
4 maggio 2013

Expo Opening... NOW

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

« Lug

TWITTER

- @repubblicait ahahahahahahahah 5 years ago
- RT @purassan: Microsoft, Roma Capitale e Fondazione Mondo Digitale premiano i progetti NEET key4biz.it/222394 #digitalipercrescere 5 years ago
- Regione #Umbria: tra poco "Le reti del futuro - internet come diritto, neutralità, opportunità di sviluppo" @silviotorre #Orvieto 5 years ago
- Sarò al @Roma_Web_Fest domenica con @silviotorre #cloudcity #romawebfest 5 years ago
- Il #MERGE, progetto #UE per una #rete di auto elettriche è interessante #smartcity #cloudcity #mobilitycloud @silviotorre 5 years ago

META

- Registrati
- Accedi
- RSS degli articoli
- RSS dei commenti
- WordPress.com

ARCHIVI

- agosto 2019
- luglio 2019
- giugno 2019
- maggio 2019
- aprile 2019

Caricamento...

Tag: cloudcity, news, silvio torre

← Privacy e Gdpr, chi guadagna da un'industria che vale miliardi di dollari – Forbes Italia

Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Notificami nuovi commenti via e-mail

Notificami nuovi post via e-mail

Pubblica un commento

PARTNER

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OCASAPIENS

DI *SYLVIE COYAUD*

16 AGOSTO 2019

Apprestatevi a star male

"Get ready to puke" mi avverte Leonid Schneider, sempre premuroso con le signore, nel segnalarmi un articolo uscito on line su *Fertility and Sterility* nel settembre 2012, di **Paolo Vercellini**, Laura Buggio, Edgardo Somigliana, Giussy Barbara, Paola Viganò e **Luigi Fedele**

- ***Attractiveness of women with rectovaginal endometriosis: a case-control study***

Se **vi fidate** dei primari della clinica Mangiagalli del Policlinico e della Statale di Milano (primari al maschile: non **Alessandra Kustermann**) e di una biologa cellulare del San Raffaele, procuratevi sacchetti usa e getta prima di proseguire.

Da quando **Leonid** ne ha **scritto**, su **Twitter** stanno patendo il mal di mare anche **gli uomini**.

Alcuni sono nauseati da prima: quello "**studio**" ha una brutta **reputazione**. Il **comunicato** di Vercellini -all'epoca presidente della World Society for Endometriosis - in risposta alle critiche di un centro australiano è altrettanto nauseante. Ci ha messo addirittura una foto di Marilyn Monroe perché "è stato suggerito che soffriva di endometriosi".

E' stato anche suggerito che Vercellini e Fedele sono due vecchi guardoni.

"What - and I cannot stress this enough - the fuck."

Nell'arco di un numero imprecisato di anni, Vercellini e Fedele hanno selezionato 488 giovani pazienti che dovevano sottoporsi a un piccolo intervento. Erano destinate a una "valutazione fisica" (*physical assessment*) basata su una serie di misure dei cui almeno una dolorosa e invasiva, e su un questionario riguardante i loro comportamenti sessuali.

62 hanno rifiutato di partecipare, sopratutto per via del questionario; alcune sono state escluse per "altre patologie" e/o difetti poco attraenti quali cicatrici, macchie cutanee, "pigmentazione non caucasica"(pelle scura), capelli tinti ecc. finché a farsi fotografare nude sono rimaste in

- 100 affette da endometriosi rettovaginale;
- 100 da endometriosi peritoneale e/o vaginale;
- 100 affette da "patologie non endometriosiche",

La cifra tonda ha avuto anche il vantaggio di semplificare il calcolo dei valori ***p*** - e quali se no? - "significativi".

Le pazienti avevano firmato un falso "consenso informato":

- *Per limitare i comportamenti seduttivi potenziali e non intenzionali che potevano influire sul giudizio dei valutatori, prima della valutazione fisica* ***non sono state fornite informazioni sull'ipotesi specifica dei diversi gradi di attrazione*** [attractiveness].

Il tuttora **super-virile** comitato etico del Policlinico la ritiene una pratica normale, presumo, perché in sette anni non ha mai chiesto la ritrattazione dell'articolo nonostante gli autori dichiarino di aver violato l'etica medica.

"Cosa cazzo sto leggendo?"

Vercellini et al. hanno guardato le foto per rinfrescarsi la memoria, e valutato quanto erano "attraenti" le proprie pazienti. A ciascuna, hanno assegnato un punteggio da 1 a 5, poi accorpato in "molto o parecchio attraenti", "mediamente attraenti" "poco o per niente attraenti", in base alla propria "percezione di bellezza" (un'**ossessione** molto o parecchio **inquietante** del gruppo di Vercellini).

Risultato

Chi sono



Sapiens è un\'aspirazione. Ora felicemente in pensione, l\'oca - a.k.a. Sylvie Coyaud - era cronista della ricerca per D e altri giornali. Il blog le fa da bloc-notes, palestra e salotto.

Cerca nel blog

Cerca

Archivi

agosto 2019
luglio 2019
giugno 2019
maggio 2019
aprile 2019
marzo 2019
febbraio 2019
gennaio 2019
dicembre 2018
novembre 2018
ottobre 2018
settembre 2018
agosto 2018
luglio 2018

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NETWORK DIGITAL 360 I NOSTRI SERVIZI

MENÙ CERCA ZeroUno ACCEDI

News

Intelligenza artificiale e sicurezza: ecco perché IFOM ha scelto Darktrace

Condividi questo articolo

IFOM ha implementato l'intelligenza artificiale di Darktrace per proteggere i dati sanitari dei pazienti ma anche i risultati delle ricerche scientifiche all'interno del proprio centro di ricerca a Milano

1 minuto fa

di Redazione



IFOM (Istituto di Oncologia Molecolare), centro di ricerca italiano per lo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare, ha scelto l'intelligenza artificiale di **Darktrace** per difendere i propri programmi di ricerca dagli attacchi informatici.

Argomenti trattati

Approfondimenti

Intelligenza Artificiale

Settore Sanità

Articoli correlati

Sicurezza informatica, cioé disponibilità
21 Giu 2019

Cos'è l'intelligenza artificiale e quali son
30 Mag 2019

Futureland 2018: sul palco blockchain, i
23 Nov 2018

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con sede a Milano e fondato dalla FIRC (Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), IFOM ha il compito di indagare lo sviluppo cancerogeno a livello molecolare. La ricerca multidisciplinare dell'Istituto sta contribuendo notevolmente alla conoscenza del cancro e all'individuazione di una cura in tempi più rapidi, tuttavia il lavoro dei 600 ricercatori che operano nei suoi laboratori è sempre più a rischio in un mondo in cui i dati possono essere compromessi con estrema facilità.

"Per noi, un attacco informatico potrebbe comportare che una nostra ricerca finisca nelle mani di persone malintenzionate o, peggio ancora, che un attacco ransomware ci porti a perdere per sempre l'accesso a tutti i dati di uno studio" ha sottolineato Igal Janni, Chief information officer di IFOM.

Per rispondere all'aumento degli attacchi informatici, IFOM ha implementato l'intelligenza artificiale di Darktrace per proteggere i dati sanitari dei pazienti ma anche i risultati delle ricerche scientifiche all'interno del proprio centro di ricerca a Milano. L'intelligenza artificiale è ora in grado di osservare l'attività sulla rete digitale di IFOM e individuare gli eventi anomali più sottili e sospetti. Un potenziale attacco informatico, che prima dell'adozione di Darktrace richiedeva giorni per poter essere individuato, oggi può essere identificato e segnalato in pochi secondi come comportamento minaccioso.

"La sicurezza informatica – ha concludo Janni – è fondamentale per il nostro lavoro. Con l'intelligenza artificiale di Darktrace al timone, i nostri ricercatori potranno continuare a fare scoperte in grado di cambiare la vita delle persone, sapendo allo stesso tempo che il loro lavoro è protetto da un sistema immunitario digitale". ■

R

Redazione

Nel corso degli anni ZeroUno ha esteso la sua originaria focalizzazione editoriale, sviluppata attraverso la rivista storica, in un più ampio sistema di comunicazione oggi

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

strutturato in un portale, www.zerounoweb.it, una linea di incontri con gli utenti e numerose altre iniziative orientate a creare un proficuo matching tra domanda e offerta.

Articolo 1 di 4

ZeroUno Seguici About Tags Rss Feed Privacy Cookie

NETWORK DIGITAL 360

NetworkDigital360 è il più grande network in Italia di testate e portali B2B dedicati ai temi della Trasformazione Digitale e dell'Innovazione Imprenditoriale. Ha la missione di diffondere la cultura digitale e imprenditoriale nelle imprese e pubbliche amministrazioni italiane.

TUTTE LE TESTATE

Applicazioni e Tecnologie

AI4BUSINESS
BIGDATA4INNOVATION
BIG DATA & ANALITYCS ZEROUNO
BLOCKCHAIN4INNOVATION
CLOUD COMPUTING ZEROUNO
CYBERSECURITY CORCOM
CYBERSECURITY360
DOCUMENTI AGENDADIGITALE.EU
ECOMMERCE AGENDADIGITALE.EU
FATTURAZIONE AGENDADIGITALE.EU
INDUSTRIA 4.0 CORCOM
INDUSTRY 4.0 AGENDADIGITALE.EU
INFRASTRUTTURE AGENDADIGITALE.EU
INDUSTRY4BUSINESS
INTERNET4THINGS
PAGAMENTIDIGITALI
RISKMANAGEMENT360
SEARCHDATACENTER ZEROUNO
SEARCHSECURITY ZEROUNO
SICUREZZA AGENDADIGITALE.EU
SMART CITY AGENDADIGITALE.EU
SMART MOBILITY ECONOMYUP

Digital Transformation

AGENDADIGITALE.EU
CORCOM
DIGITAL4EXECUTIVE
DIGITAL4PMI
DIGITAL4TRADE
ZEROUNO

Funzioni di Business

DIGITAL4FINANCE
DIGITAL4HR
DIGITAL4LEGAL
DIGITAL4MARKETING
DIGITAL4PROCUREMENT
DIGITAL4SUPPLYCHAIN
PROCUREMENT AGENDADIGITALE.EU

Industry

AGRIFOOD.TECH
AUTOMOTIVEUP
BANKINGUP
INDUSTRY4BUSINESS
INSURANCEUP
MEDIA CORCOM
RETAILUP
SANITÀ AGENDADIGITALE.EU
SCUOLA AGENDADIGITALE.EU
TELCO CORCOM
TURISMO AGENDADIGITALE.EU

PA

CITTADINANZA AGENDADIGITALE.EU
FORUMPA
PA DIGITALE CORCOM
SANITÀ AGENDADIGITALE.EU
SCUOLA AGENDADIGITALE.EU

Startup e Open Innovation

ECONOMYUP
STARTUP AGENDADIGITALE.EU
STARTUPBUSINESS

Studenti

UNIVERSITY2BUSINESS

Indirizzo

Via Copernico, 38
Milano - Italia
CAP 20125

Contatti

INFO@DIGITAL360.IT

ICT&Strategy S.r.l. – Gruppo DIGITAL360 - Codice fiscale 05710080960 - P.IVA 05710080960 - © 2018 ICT&Strategy. ALL RIGHTS

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

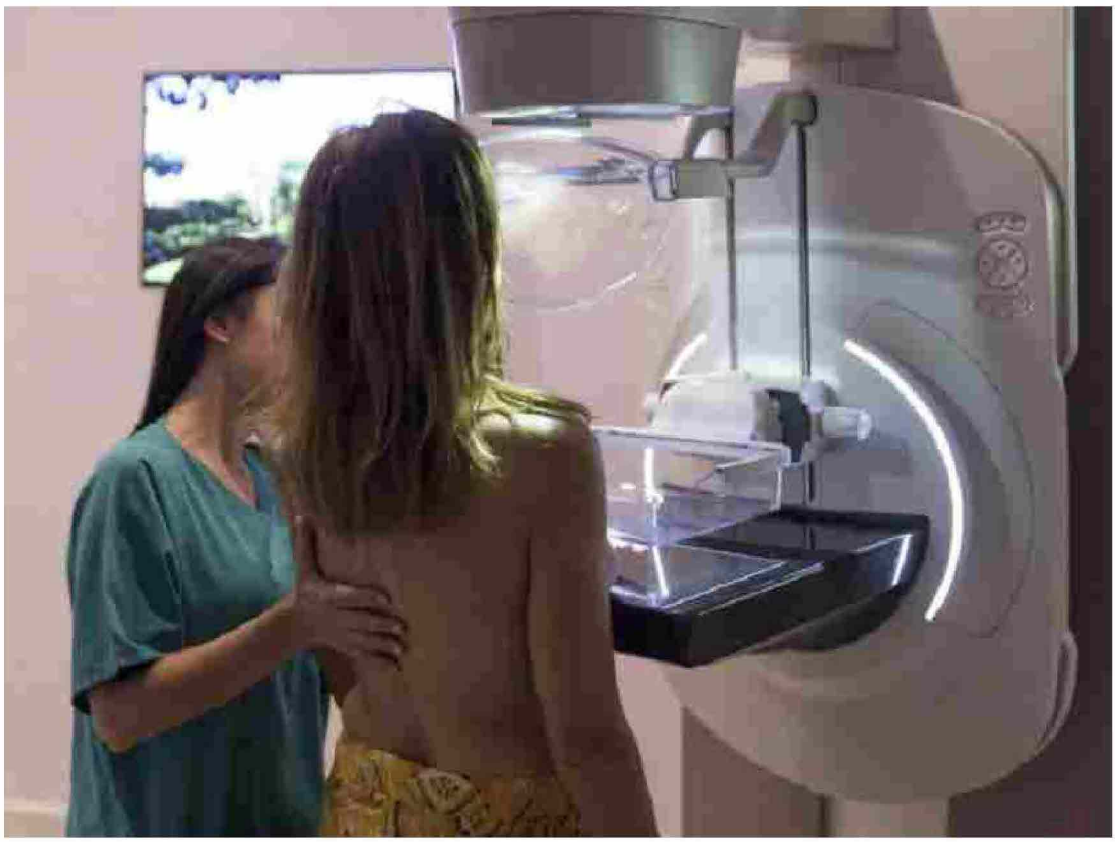
NAZIONALE, SALUTE

Tumore al seno: nuova scoperta su origine metastasi

12 AGOSTO 2019 *by* CORNAZ



Cancro al seno, svelato il meccanismo molecolare che causa metastasi in una delle forme più frequenti della malattia



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dalla ricerca italiana la speranza di terapie su misura contro una delle forme più frequenti di cancro al seno, il carcinoma mammario intraduttale (Dcis). Nel 30% dei casi questo tumore sviluppa caratteristiche che gli permettono di **'viaggiare' fuori sede per invadere altri organi**, causando metastasi.

Un meccanismo molecolare che ora viene svelato da un gruppo di scienziati dell'Istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'università degli Studi di Milano, autori di uno studio sostenuto dall'Airc, oltre che da Fondazione Cariplo e Miur, pubblicato su 'Nature Materials'. La sfida del team tricolore è arrivare a definire una 'firma meccanica' che aiuti a capire quali sono le neoplasie più a rischio di metastatizzare, così da colpirle con trattamenti ad hoc.

Il Dcis è fra i tumori più diffusi (20% delle diagnosi di carcinoma) – spiegano i ricercatori – ed è caratterizzato dall'insorgenza di lesioni primarie all'interno del dotto mammario, dove la forte compressione da parte del tessuto esterno le immobilizza. Ma se circa il 70% rimane 'solido' dov'è, la quota restante può acquistare proprietà fisiche 'fluide' che gli consentono di uscire dal seno. "Questa caratteristica rende questo tipo di tumore un modello ideale per studiare la relazione tra transizione di stato e il potenziale di metastatizzazione", spiega Giorgio Scita, a capo dell'Unità Meccanismi di ricerca delle cellule tumorali dell'Ifom e professore ordinario di Patologia generale alla Statale.

"Due anni fa – ricorda – avevamo constatato come Rab5A, una proteina che regola la capacità delle cellule di internalizzare membrane e recettori, fosse sorprendentemente capace di indurre la fluidificazione di un tessuto di cellule epiteliali dense e impaccate. L'azione ricorda quella di un vigile che riesce a rendere scorrevole il traffico congestionato delle nostre città. Ciò che emerge oggi dai nostri laboratori è che questa motilità, osservata in un modello di tumore particolarmente sensibile a questo fattore, quale appunto il carcinoma intraduttale mammario, è anche associata alla capacità del tumore di modificare la matrice extracellulare e invadere il tessuto circostante".

"Abbiamo ingegnerizzato cellule di ghiandola mammaria in modo da elevare il livello della proteina Rab5A, tipicamente molto espressa nei tumori più aggressivi della mammella – riferiscono Andrea Palamidessi, Chiara Malinverno e Emanuela Frittoli, i primi autori del lavoro – Quindi abbiamo osservato che questa semplice manipolazione è sufficiente a risvegliare la motilità di una popolazione cellulare andata incontro a solidificazione e a permettere l'acquisizione di movimenti collettivi fluidi e scorrevoli".

"La connessione tra il processo regolato da Rab5 e la transizione da stato più solido a più fluido – prosegue Scita – è stata approfondita utilizzando un sistema sperimentale costituito da sferoidi tumorali immersi in una matrice di collagene che riproduce il microambiente che tipicamente il nostro organismo sviluppa per limitare la crescita di un tumore. Sfruttando tecniche di ingegneria genetica, microscopia avanzata e biofisica, le cellule tumorali sono state osservate in diretta per monitorarne le modalità di movimento e la sua capacità di modificare la rete di fibre di collagene allo scopo di generare canali e vie di fuga attraverso le quali invadere il resto dell'organismo".

"In particolare, per studiare le caratteristiche dinamiche del tessuto e allo stesso tempo le forze che gli sferoidi esercitano sulla matrice in 3D, abbiamo sviluppato modelli e algoritmi innovativi per l'analisi quantitativa dei filmati acquisiti – precisano Fabio Giavazzi, ricercatore della Statale di Milano, e Roberto

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerbino, docente di Fisica applicata presso l'ateneo, co-firmatari con Scita anche del primo articolo sulla proteina Rab5A (2017) – Fondamentale è stato l'utilizzo di **marcatori fluorescenti che sono stati dispersi nella matrice**. E' seguendo le loro fluttuazioni che siamo riusciti a ottenere informazioni sulle forze di trazione esercitate dalle masse tumorali sulla matrice stessa".

I dati prodotti sono stati poi validati in sistemi più complessi, fra cui tessuti umani derivati da pazienti con Dcis. Grazie alla collaborazione con l'Unità di Istopatologia Ifom coordinata da Claudio Tripodo, docente all'università di Palermo, questo studio ha confermato che nelle sezioni invasive Rab5A è molto più abbondante. Un dato che consolida ulteriormente la forte correlazione osservata tra l'elevata espressione della proteina nelle cellule tumorali e l'acquisizione di proprietà invasive da parte delle cellule stesse.

"La prossima sfida – chiarisce Scita – sarà cercare di capire, attraverso lo studio delle proprietà dinamico-meccaniche, se esiste una correlazione tra la forma della cellula e il suo potenziale invasivo, e se è possibile usare questa 'firma geometrica e meccanica' per individuare il 30% di quei carcinomi duttali mammari che possono acquisire proprietà invasive".

Il problema è infatti che "oggi tutte le pazienti a cui viene diagnosticato il Dcis sono trattate con una terapia che è in genere uguale per tutte e che ha effetti collaterali. La combinazione di marcatori strutturali con quelli molecolari – conclude lo scienziato – potrebbe essere di fondamentale aiuto nel differenziare i trattamenti e ridurre al minimo indispensabile le terapie applicate".

TAGS: METASTASI, RICERCA SCIENTIFICA, TUMORE DEL SENO, TUMORI

CORNAZ

0 Commenti Corriere Nazionale Accedi
Consiglia Tweet Condividi Ordina dal più recente
Inizia la discussione...
ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS
Nome
Commenta per primo

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

Estrazione Million Day 26 ottobre: i numeri vincenti
1 commento · 10 mesi fa
FabioLotto — Ottima vincita

Corpo Forestale: gli scenari dopo il verdetto della Suprema Corte
1 commento · 4 mesi fa
gianni109 — Far ritornare il Corpo forestale dello stato e accorpare ad esso la Polizia provinciale, facendo questo si arriverebbe a un organico potenziale di 10.000 uomini, un corpo di polizia ambientale

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DREAMLAB: METTI IN CARICA IL TUO SMARTPHONE, DORMI...E COMBATTI IL CANCRO CON AIRC!

Aiutare la ricerca sul cancro? Si può fare a occhi chiusi. Non è un modo di dire, ma la nuova brillante idea di Fondazione Vodafone. Tutto ciò che serve è uno smartphone, un caricabatterie, l'app DreamLab e qualche buona ora di sonno. Dopo aver scaricato la app (disponibile per iPhone e per gli utenti che utilizzano Android) e collegato il telefono al caricabatterie, basterà attivare DreamLab per far sì che la potenza di elaborazione dello smartphone sia messa a disposizione della ricerca, in modo da velocizzare i complicatissimi calcoli che sono sempre necessari al giorno d'oggi per gli studi oncologici. Fondazione Vodafone ha già lanciato l'app nel Regno Unito, in Australia e in Nuova Zelanda, e in Italia ha messo l'app al servizio del progetto Genoma in 3D di IFOM, l'Istituto FIRC per l'oncologia molecolare . Genoma in 3D punta a caratterizzare in modo accurato la struttura tridimensionale del DNA. La maggior parte della ricerca molecolare sul cancro realizzata fino a oggi si è infatti concentrata sulle mutazioni che riguardano la porzione di DNA codificante per le proteine. Questa porzione, però, rappresenta solo il 2% circa del nostro DNA. Il restante 98% contiene, tra le altre cose, istruzioni che servono a regolare se e quando i geni codificanti devono essere attivati, per fabbricare le rispettive proteine, e in che misura debbano farlo. Capire che cosa fanno queste regioni e come loro eventuali mutazioni influiscono sull'insorgenza e la progressione del cancro è uno degli obiettivi principali del gruppo di ricerca guidato da Francesco Ferrari. Il team si interessa degli effetti della struttura tridimensionale del DNA sulla funzionalità delle regioni non codificanti. All'interno del nucleo di una cellula i filamenti di DNA, infatti, sono avvolti attorno a una serie di proteine e insieme a esse sono ripiegati in una specifica architettura in tre dimensioni che non è casuale, e anzi contribuisce a modulare la funzione delle regioni sia regolatorie sia codificanti. Per svolgere questo tipo di analisi servono strumenti bioinformatici e statistici molto potenti. È qui che entra in campo DreamLab. Più alto sarà infatti il numero di utilizzatori di smartphone che aderiranno al progetto, maggiore sarà la velocità di calcolo a disposizione dell'analisi dell'enorme quantità di dati sull'architettura 3D del DNA. I risultati aiuteranno l'équipe a interpretare il significato delle mutazioni nelle regioni non codificanti del genoma in pazienti con tumore. All'inizio il progetto si concentrerà sul tumore del seno, uno dei più diffusi, per poi passare ad altri tipi di neoplasie come quelle del polmone e del pancreas. È possibile impostare l'app scegliendo la quantità di dati mobili che si intende donare al progetto (ovvero i dati che l'app utilizzerà mentre dormite per mantenere il collegamento attivo e far sì che il vostro smartphone possa compiere i calcoli necessari), fino a un massimo di 500MB al mese. Se invece decidete di collegarvi di giorno e utilizzare una rete wi-fi, non verranno intaccati i vostri dati mobili. È una piccola, grande buona azione per sostenere AIRC, Fondazione Vodafone e la ricerca, oltre a tutte le donne della vostra vita : ogni anno in Italia a circa 50.000 donne viene diagnosticato un tumore al seno. Il carcinoma mammario è la neoplasia più diagnosticata nelle donne, con 1.000 nuovi casi al giorno nella sola Europa (fonte: Fondazione Umberto Veronesi). Per scaricare l'app per iPhone: cliccate qui Per scaricare la versione per Android: cliccate qui.

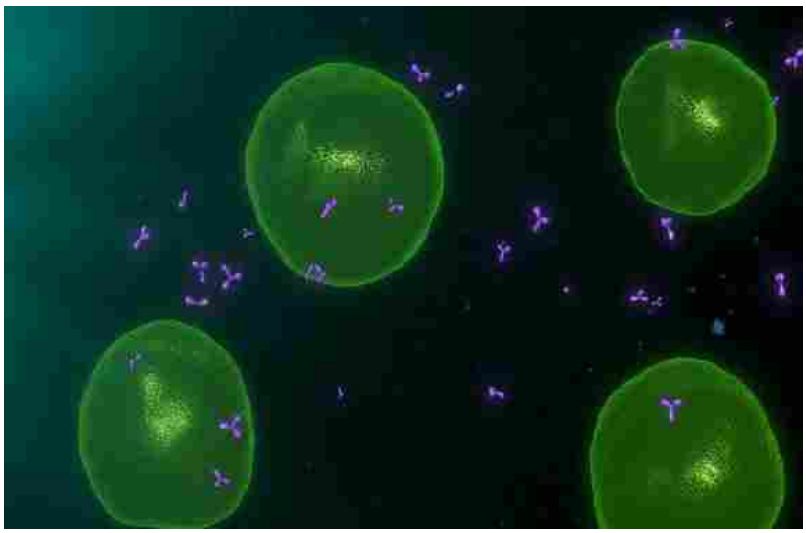
[DREAMLAB: METTI IN CARICA IL TUO SMARTPHONE, DORMI...E COMBATTI IL CANCRO CON AIRC!]

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

08/08/2019 AREA SOCIALE > SANITÀ

Ricerca: dall'Università di Milano la scoperta del meccanismo che fa morire le cellule tumorali



0

È di un gruppo di ricercatori coordinati da Saverio Minucci, docente di Patologia generale all'Università Statale di Milano che dirige il Programma nuovi farmaci dell'Istituto Europeo di Oncologia, la scoperta di un meccanismo che può portare le cellule tumorali a "morire di fame".

I risultati della ricerca condotta in collaborazione con il gruppo di Marco Foiani, professore di Biologia molecolare alla Statale di Milano e direttore scientifico dell'IFOM, l'Istituto FIRC di Oncologia molecolare e con il sostegno di Fondazione AIRC sono stati pubblicati dalla rivista Cancer Cell e presentano un passo in avanti di grande importanza nella lotta contro il tumore.

Una dieta che provochi l'abbassamento della glicemia – questo in sostanza il cuore della ricerca - se associata alla somministrazione di metformina (un farmaco ampiamente utilizzato contro il diabete di tipo 2), produce una reazione a catena che coinvolge la proteina PP2A, portando alla morte delle cellule tumorali. Naturalmente vi sono ancora punti da approfondire, ma come dichiarato dallo stesso Minucci "Nel nostro studio, riducendo il tasso glicemico con la dieta e somministrando metformina, abbiamo inibito la plasticità metabolica e abbiamo fatto morire le cellule tumorali".

A breve verranno avviati studi clinici in diversi centri, in particolare per capire la tolleranza di questo trattamento in associazione alla chemioterapia. Il rapido sviluppo dalla ricerca di base alla fase clinica genera ottimismo.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PROTEINA "VIGILE" CHE FAVORISCE LE METASTASI

Un gruppo di ricercatori dell'IFOM e dell'Università di Milano ha scoperto il modo in cui il carcinoma intraduttale mammario diventa "fluido" e permette alle cellule tumorali di invadere altre parti del corpo

ANCHE la fisica dei materiali può aiutare la ricerca sul tumore al seno. Succede a Milano, dove gli scienziati dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) e dell'Università Statale hanno indagato il modo in cui le cellule tumorali sfruttano le caratteristiche fisiche dell'ambiente in cui crescono. E sono riusciti a individuare uno dei meccanismi molecolari che favoriscono la formazione di metastasi di un tipo di tumore, il carcinoma duttale in situ (DCIS). I risultati dello studio - sostenuto da AIRC, Fondazione Cariplo e MIUR - sono stati pubblicati su Nature Materials.

LEGGI - Come si classificano i tumori al seno

Da "solido" e "fluido"

I tessuti del nostro corpo - spiegano i ricercatori - sono in grado di passare da uno stato più solido a uno più fluido e viceversa: questa caratteristica influenza fortemente lo sviluppo e la diffusione dei tumori. Lo stato fluido, infatti, facilita il movimento e può essere sfruttato dalle cellule tumorali che così riescono a invadere altre parti dell'organismo.

Perché il carcinoma intraduttale mammario

Un esempio è proprio quello del tumore al seno duttale in situ, che si forma cioè all'interno dei dotti per il latte materno. Qui il tessuto esterno è così compatto che "impacca ed immobilizza" le cellule tumorali: proprio per questo motivo - riportano - nella maggior parte dei casi questo tumore non è in grado di formare metastasi. In circa il 30% dei casi, però, il dotto assume "caratteristiche fluide" che permettono alle cellule tumorali di superarne i confini e di invadere altre parti del corpo. "Questa caratteristica - spiega Giorgio Scita, docente di Patologia generale dell'università milanese - rende questo tipo di tumore un modello ideale per studiare la relazione tra il passaggio da uno stato all'altro e la capacità del tumore di sviluppare metastasi".

La proteina "vigile urbano"

Due anni fa, lo stesso gruppo di ricerca aveva osservato il ruolo di una particolare proteina in grado non solo di regolare la capacità della cellula di inglobare al suo interno il materiale presente nello spazio extracellulare, ma anche di favorire il processo di fluidificazione di un tessuto di cellule dense e rigide. "Si tratta di una proteina tipicamente molto espressa nei tumori più aggressivi della mammella: la proteina RAB5A - precisa Scita - la cui azione ricorda quella di un vigile che riesce a rendere scorrevole il traffico congestionato".

Gli sferoidi tumorali

"Attraverso tecniche di ingegneria abbiamo modificato le cellule della ghiandola mammaria in modo da elevare il livello della proteina Rab5A e abbiamo osservato come in questo modo le cellule iniziano ad acquisire movimenti fluidi e scorrevoli", hanno spiegato Andrea Palamidessi, Chiara Malinverno e Emanuela Frittoli, primi autori dello studio. Per studiare questo meccanismo, i ricercatori hanno utilizzato modelli sperimentali - gli sferoidi tumorali - immersi in una struttura di collagene proprio per riprodurre in maniera quanto più fedele il microambiente che limita la crescita del tumore. Obiettivo? Osservare in diretta il modo in cui le cellule tumorali si muovono e la loro capacità di modificare la rete di fibre di collagene per creare canali e vie di fuga attraverso le quali invadere il resto dell'organismo. "Fondamentale è stato l'utilizzo di marcatori fluorescenti che sono stati dispersi nella matrice di collagene", aggiunge Roberto Cerbino, professore di Fisica applicata dell'Università di Milano.

La prossima sfida

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Grazie alla collaborazione con la Unità di istopatologia di IFOM, lo studio ha confermato che nei tumori invasivi la proteina RAB5A è molto più abbondante. "La prossima sfida - conclude Scita - sarà cercare di capire, attraverso lo studio delle proprietà dinamico-meccaniche, se esiste una correlazione tra la forma della cellula e il suo potenziale invasivo e se è possibile usare queste 'firma geometrica e meccanica' per individuare il 30% di quei carcinomi duttali in situ che possono acquisire proprietà invasive". L'obiettivo ultimo della ricerca è, infatti, contribuire a individuare terapie sempre più mirate.

[LA PROTEINA "VIGILE" CHE FAVORISCE LE METASTASI]

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

viversani e belli
Settimanale
Data 08-08-2019
Pagina 12
Foglio 1

le buone notizie della salute

a cura di Chiara Masciocchi



Anestesia
Stop all'ansia con la musica

Le note di una melodia soave hanno la meglio sull'ansia legata a un intervento chirurgico: secondo uno studio condotto dalla facoltà di Medicina dell'università della Pennsylvania (Usa) la musica è, infatti, un'alternativa ai farmaci sedativi per ridurre l'agitazione dei malati prima di una anestesia. La ricerca si è concentrata sul blocco del nervo periferico, un tipo di anestesia locale eseguita sotto guida ecografica, che inibisce la sensazione del dolore in una specifica area del corpo. È usata per interventi ortopedici ambulatoriali come l'artroscopia di anca o ginocchio oppure per operazioni a mani e gomiti.

Tumore al seno
Trovata la causa delle metastasi

Un gruppo di ricercatori dell'istituto Firc di oncologia molecolare (Ifom) e dell'università degli Studi di Milano ha svelato il meccansimo che nelle donne con carcinoma mammario intraduttale (Dcis) causa, nel 30% dei casi, la migrazione delle cellule malate in altre parti del corpo. L'obiettivo finale dello studio è capire quali sono le neoplasie più a rischio di evolvere in metastasi.



Diabete di tipo 2
La vitamina D lo rallenta

Salmone, tonno, merluzzo ma anche uova e formaggi sono la chiave per rallentare la progressione del diabete di tipo 2 nelle persone che hanno per la prima volta una diagnosi e in quelle con una forma di prediabete. Uno studio dell'université Laval in Quebec (Canada), pubblicato sull'European journal of endocrinology, ha stabilito, infatti, che l'assunzione di vitamina D con l'alimentazione può dare questo effetto benefico soprattutto se la dose raccomandata viene aumentata di 5-10 volte. Il metabolismo del glucosio (zucchero) migliora e si scongiurano le conseguenze più serie di questa importante malattia che può portare problemi al sistema nervoso, agli occhi e ai reni. I benefici della vitamina D, per il momento, non sono stati rilevati in chi soffre di diabete da molto tempo.

Parkinson
Si scoprirà da una goccia di sangue

La carenza di alcuni lipidi (grassi) prodotti dalla flora intestinale è associata alla malattia di Parkinson: lo ha scoperto un team di ricerca dell'Istituto italiano di tecnologia (Iit) che ha lavorato in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia (Fsl) Irccs di Roma. Grazie a questa intuizione, con un semplice prelievo di sangue si potrebbe diagnosticare la malattia con un'efficacia del 90 per cento.



SMARTPHONE & CO.
Finalmente una guida per usarli bene!

I ministeri di Salute, Università e ricerca e Ambiente si sono uniti in una campagna sul corretto uso dei telefonini sotto lo slogan "Il tuo cellulare è intelligente. Usalo con intelligenza". Con l'iniziativa vengono resi noti i rischi dell'esposizione alle onde elettromagnetiche, si fa il punto sulla ricerca, sui requisiti di sicurezza, sui consigli per evitare distrazioni alla guida e tanto altro.

Per saperne di più sulla campagna si può visitare il sito:
www.cellulari.salute.gov.it

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 27

Dieta del digiuno di Umberto Veronesi, funziona?

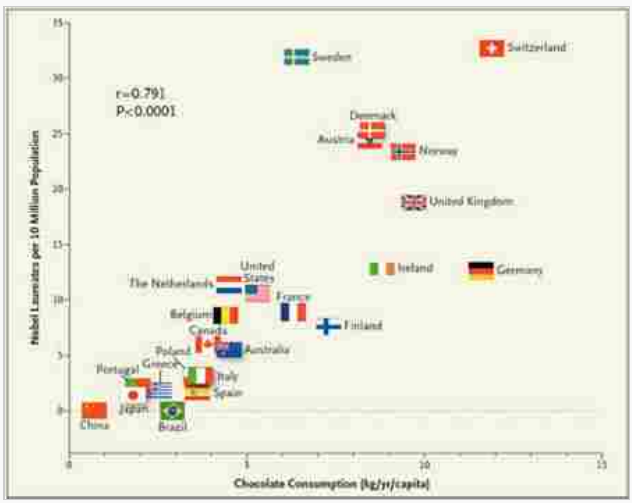
da 54 minuti su https:

La **dieta del digiuno** associata a **Umberto Veronesi** è una forma di alimentazione particolare, studiata e adottata da numerosi medici e scienziati nel mondo. Cerchiamo di capire, da fonti mediche e non da fonti trallallà o mie deduzioni personali – lo metto immediatamente in chiaro – a cosa serve e se **funziona**.
Fu il dottor Valter Longo dell'Istituto di Longevità della University of Southern California nonché responsabile del programma di ricerca "Oncologia & Longevità" all'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia [...leggi]

tags : bio dieta calorie proteine carboidrati

Condividi: Mi piace 0 SHARE

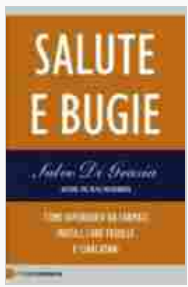
Articoli correlati:



Mangia cioccolato e vinci il premio Nobel

Quante volte avete letto "Mangiare il tal cibo previene la tal malattia"? O viceversa "Il consumo dell'alimento X è responsabile della patologia Y"? Io tante. E troppo spesso andando [...]

tags : primitivo succo bio kg latte espresso formaggio superiore cioccolato bianco
dal 15 February 2013 su: bressanini-lescienze.blogautore.espresso.repubblica.it



La bufala della dieta alcalina

Era da tempo che volevo scrivere qualche cosa sulla cosiddetta "dieta alcalina", e di come sia completamente priva di supporto scientifico. Come tante altre diete altrettanto prive di [...]

dal 6 March 2014 su: bressanini-le..

BLOG

Dissapore
https:

Niente di sacro tranne il cibo



BLOG TAGS

aglio alimentare bianco bio brodo burro calorie carboidrati cioccolato classico cottura di dieta dolci farina fibre formaggio forno frutta fuoco glutine grammi grano ingredienti italiana latt lievito mele mescolare mescolate naturale padella pane panna pentola pomodori proteine ricetta ricette ricotta riso ristorante salsa succo temperatura torta verdure vini vitamine zucchero

Per inserire il tuo blog in CIBVS segnalalo a: info@cibvs.com

Per aggiungere CIBVS al tuo sito guarda la pagina Badges dove puoi trovare i codici per includere le icone, i loghi, i badges e la ricerca di CIBVS.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRAZIA

Settimanale

Data 01-08-2019
Pagina 132
Foglio 1



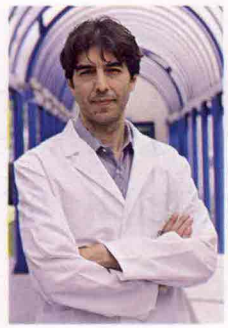
La dieta della LUNGA VITA

Specializzato in biologia cellulare e gerontologia, Valter Longo è l'ideatore di un regime alimentare che ha conquistato il mondo. E qui racconta a *Grazia* come si può **rallentare l'invecchiamento** simulando il digiuno

DI *Monica Marelli*

La rivista americana *Time* lo ha inserito nella lista delle 50 persone più influenti al mondo nel campo della salute. Direttore del Longevity Institute presso la University of Southern California e responsabile del programma "Oncologia & Longevità" dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, Valter Longo è l'inventore delle Dieta Mima Digiuno: **un regime alimentare che promette di allungare la vita e difenderci dalle malattie con l'assunzione di meno cibi e calorie**. Obiettivo, frutto di 25 anni di studi: "riprogrammare" il corpo e innescare una serie di meccanismi biochimici che, partendo dalla riduzione del grasso addominale, fortificano il sistema immunitario, vascolare e neurologico.

«Tutto è partito da una studio su lieviti e batteri», racconta Longo. «Togliendo loro il nutrimento, i microrganismi non morivano, ma si fortificavano. In seguito le ricerche si sono moltiplicate e poi concentrate sul digiuno e la sua influenza sulla salute. Quando i nostri progenitori dovevano affrontare periodi di povertà alimentare, l'organismo viveva un momento di rigenerazione perché eliminava gli accumuli di tossine e di grasso. Anche se questo regime non ha come obiettivo primario la perdita di peso, stimola il metabolismo e il consumo di grassi addominali già dopo due giorni. **Imitare il digiuno è una fase che tutti noi dovremmo seguire una o due volte l'anno**: il corpo è resettato e l'invecchiamento rallenta». ■



A sinistra, Valter Longo, 51 anni. Nato a Genova, è l'inventore della Dieta Mima Digiuno.

BASTANO 5 GIORNI

Il regime alimentare pro-digiuno va seguito solo per cinque giorni ed è stato studiato in modo da fornire proteine, carboidrati e grassi con **un taglio delle calorie tra il 50 e il 70 per cento**. Per evitare il rischio di assumere troppo pochi macronutrienti, vitamine e minerali con il fai-da-te è nato **un kit a prova di errore formato da barrette, zuppe, bibite e integratori**. L'unico extra che si può introdurre è l'acqua in dosi abbondanti. Prima di seguire un regime ipocalorico è importante consultare prima uno specialista (€ 189 circa; info: *prolon.it*).

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GRAZIA

Settimanale

Data 01-08-2019
Pagina 153
Foglio 1

PROLON

PROTOCOLLO ALIMENTARE IPOCALORICO PROGRAMMA MIMA-DIGIUNO

Il protocollo alimentare ipocalorico Programma Mima-Digiuno, frutto di una lunga ricerca di base e clinica condotta dal Professor Valter Longo, Direttore dell'Istituto di Longevità della University of Southern California e responsabile del programma di ricerca "Oncologia & Longevità" all'IFOM (Istituto FIRC di oncologia molecolare) di Milano, riproduce gli effetti di un totale digiuno nell'organismo e favorisce una riprogrammazione cellulare che aiuta il nostro corpo a gestire meglio il trascorrere del tempo. Il PMD, che si articola in un regime alimentare vegetale di cinque giorni da ripetersi in maniera costante nel tempo, rappresenta quindi un potente induttore di rigenerazione e protezione, comprovate misure anti-aging. Per maggiori info su Programma Mima Digiuno: www.prolon.it.





069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVA FINESTRA
Mensile
Data 08-2019
Pagina 90/91
Foglio 1 / 2

Il nuovo volto della socialità

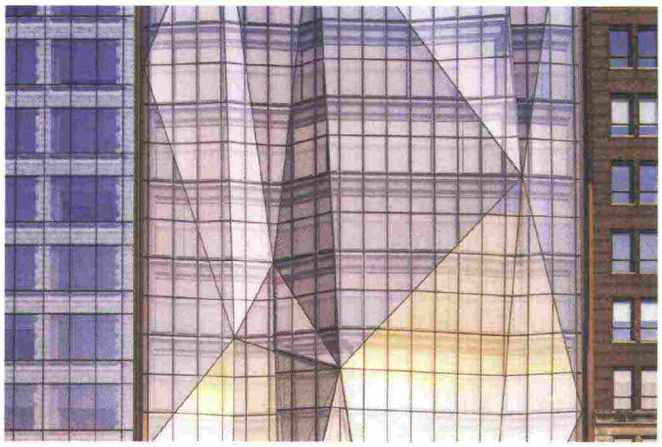
La nuova stazione TGV in Marocco

L'architetto Silvio D'Ascia sta ultimando la nuova stazione TGV di Kenitra in Marocco (in associazione con Omar Kobbité Architectes) che fa parte della Linea Alta Velocità tra Tangeri e Casablanca. L'edificio di forma rettangolare ha un ruolo significativo rispetto al paesaggio urbano per la particolare griglia strutturare che forma la facciata ondulata (6.225 mq), che è composta da circa 4.175 pannelli 3D Ductal® (calcestruzzo fibro-rinforzato ad alte prestazioni) di forma triangolare e di colore bianco su entrambi i lati su cui sono state installate le parti in vetro. La matrice triangolare, che richiama le forme tradizionali dell'architettura marocchina, ha anche funzione di brise soleil, protegge dalle elevate temperature, e consente l'integrazione degli impianti, tra cui un sistema per il recupero delle acque meteoriche. Il progetto per la nuova stazione ad alta velocità e hub di transito a Kenitra, nelle immediate vicinanze del centro storico e del quartiere universitario, è concepita come un traliccio metallico, che è in parte edificio e in parte strada pedonale rialzata, quale elemento di unificazione fra la città e i quartieri attualmente divisi dalla linea ferroviaria. L'edificio, che si sviluppa a L sui binari, incorpora due livelli principali per passeggeri e servizi pubblici, oltre a molte zone di servizio e impiantistiche, e utilizza sistemi passivi per la ventilazione naturale interna. Silvio D'Ascia Architecture si è aggiudicato con BIG anche l'ultima delle 11 stazioni (su un totale di 68) della linea Grand Paris Express (Pont De Bondy)



Chicago: le sfaccettature dello Spertus Institute

La sede dello Spertus Institute for Jewish learnig and leadership è un edificio con una facciata vetrata sfaccettata che si contraddistingue nettamente dalle altre su Michigan avenue a Chicago. Krueck&Sexton Architets hanno realizzato una facciata in grado di catalizzare le diverse conformazioni atmosferiche del cielo e proiettarle sugli altri edifici. L'edificio che si sviluppa per 10 ospita il primo museo certificato LEED® Silver di Chicago, una biblioteca, gli archivi Asher, un auditorium multiuso da 400 posti, lo Spertus College, un centro per famiglie e bambini e degli uffici amministrativi. La facciata è stata progettata e acquistata prima di realizzare il resto dell'edificio con lo scopo di ridurre i costi di costruzione. È stata costruita, passo dopo passo sopra l'ingresso con semplice attacco a terra, attraverso una serie articolata e complessa di 39 piani triangolari, dati da 726 pezzi tagliati in 556 forme diverse. La composizione in vetro incorniciata da infissi è supportata da montanti a forma di Y appositamente progettati. La sua capacità di catturare le diverse condizioni atmosferiche e il contesto circostante da dentro e da fuori, deriva da un preciso intento di valorizzare al massimo il complesso architettonico. Così come l'utilizzo di materiali sobri per gli interni deriva dall'aver privilegiato la facciata come protagonista principale del progetto.



Milano: i progetti vincitori di "Reinventing cities"

A Milano "Reinventing cities", il bando internazionale promosso e organizzato da C40, network di città impegnate sul fronte del cambiamento climatico attraverso la riqualificazione di aree ed edifici dismessi oggetto di alienazione, ha proclamato quattro progetti vincitori per altrettante aree individuate dal Comune.
Allo scalo dismesso di Greco verrà realizzato il progetto di Investire Sgr, Barreca & La Varra, Arup Italia; un quartiere di 73.500 mq di social housing (21mila mq di edilizia residenziale sociale, 3000 per spazi di coworking, attività commerciali, supermercato sostenibile) con materiali rinnovabili e riciclabili oltre a 45mila destinati a verde, spazi e percorsi pedonali attrezzati ad uso pubblico (foto 1).
Le storiche scuderie de Montel, vicino allo stadio San Siro, sono state assegnate all'Ati Teatro delle Terme (ViCom, Studio Marzorati Architettura, J+S Architecture & Engineering, Progettisti Associati

069337

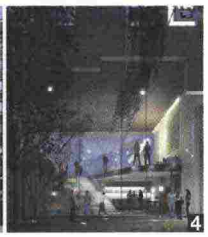
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 31







Tecnarc, Fondazione Politecnico di Milano, Parc Nouveau, Moretti); qui verranno realizzate delle terme circondate da un vasto parco ad uso pubblico con grande anfiteatro (foto 2).
Per la riqualificazione di un'area a sud di Porta Romana, vicino alla fondazione Prada, ha vinto la cordata Covivio, con Carlo Ratti associati, Habitech, in partenariato con Fondazione Politecnico di Milano e Ifom (Istituto oncologia molecolare). È stata proposta la realizzazione di un polo per la ricerca scientifica in campo oncologico. Il nuovo edificio a funzione mista (ristorazione sostenibile, uffici ed espansione del centro di ricerca Ifom) include un percorso pedonale verde a spirale che lo avvolge mettendo in connessione dall'esterno i vari piani fino alla terrazza pubblica coltivata a vite ed erbe aromatiche per ridurre l'effetto isola di calore (foto 3).
La rete di B smart (Teicos Ue, Future Energy, Deleo e Energa) con il Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia, Drm Architetti, 16 bis studio, Tecneas - integrated building design, si è aggiudicata una piccola area in via Doria, nei pressi della stazione centrale dove verrà realizzato un ostello con verde e spazi pubblici. La facciata dell'edificio sarà rivestita con doghe composte da fibre naturali, mentre quella interna sarà rivestita di fioriere con piante rampicanti a mo' di frangisole naturale. Tra l'edificio e la piazza una serie di gradoni potrà essere adibita per concerti ed eventi. A completamento un padiglione per la distribuzione di prodotti a "chilometro zero", un infopoint, un'area giochi per bambini, un'area ping-pong e un giardino (foto 4).

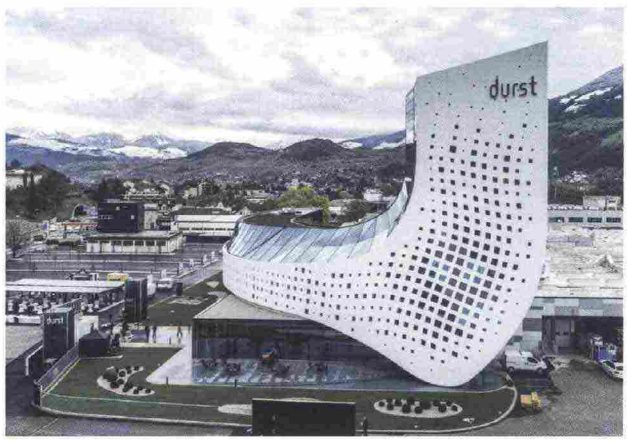
New York: inaugurato The Shed

Dopo undici anni dall'inizio dei lavori, nel west side di Manhattan a New York è stato inaugurato il multiforme centro per le arti progettato da Diller Scofidio + Renfro, in collaborazione con Lead Architect e Rockfeller Group. L'edificio è caratterizzato da una copertura telescopica retrattile che permette l'espansione dello spazio coperto a disposizione. L'edificio si sviluppa su otto piani di cui due destinati a spazi espositivi, con un teatro e aree per laboratori ed eventi. La copertura telescopica una volta estesa copre la piazza circostante raddoppia l'ingombro planimetrico e consentendo una capienza di 3000 persone ed è completa di pannelli oscuranti e contiene elementi strutturali e quadri elettrici, per creare così uno spazio funzionale adatto a performance. La struttura fissa con rivestimento esterno telescopico retrattile montato su binari di circa 40 metri in grado di scorrere e coprire la piazza adiacente. Lo spazio coperto guadagnato può essere isolato dall'esterno e attrezzato con sedute da teatro, oppure può essere lasciato totalmente aperto, come una piazza protetta. Il rivestimento e il tetto sono provvisti di cuscinetti in ETFE che garantisce consistente risparmio energetico.



Bressanone: headquater Durst

È stata inaugurata a Bressanone la nuova sede futurista della Durst su progetto degli architetti Patrik Pedò e Juri Pobitzer dello studio Monovolume, che ospita l'Innoviation Centre, uno showroom oltre agli uffici direzionali del Gruppo. Il progetto della nuova area è stato ideato per integrarsi sia a livello architettonico sia funzionale con quella già esistente firmata dall'architetto Othmar Barth nel 1963. La torre di sei piani (35 mt) dalla forma organica è ben visibile dall'autostrada del Brennero e si caratterizza per il design a pixel realizzato con elementi prefabbricati in calcestruzzo leggero a motivo traforato, che richiama immediatamente il tema della fotografia e della stampa digitale, settore di riferimento dell'azienda bolzanina. dalla forma organica, realizzato con elementi prefabbricati in calcestruzzo leggero. La nuova sede copre una superficie di 21.388 mq a cui si aggiungono 2.800 metri di spazio verde. La facciata, progettata, realizzata e installata da Frener&Reifer, è in metallo verniciata a polvere con 850 finestre illuminate in diversi colori, disposte a creare un intreccio che rievoca la forma dei pixel. Facciata e copertura in vetro (250 pannelli di vetro isolante di diverse dimensioni, alcuni dei quali di forma triangolare) e acciaio (850 mq) formano una struttura unica. Al pianterreno è stata realizzata una facciata con struttura a montanti e traversi (930 mq).



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 32